

CESENA CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO

Bobo Rondelli: «Le mie canzoni tra Livorno e il mare»

di **LUCIA CASELLI**

BOBO RONDELLI. Un nome che ai più può non dire niente perché come si definisce lui, è di nicchia. «Sono per pochi e mi piace. Ad essere per tanti si finisce per essere un capo gregge». Ma a non conoscerlo si fa un danno a se stessi. L'ultimo cantautore 'maledetto' livornese ha 56 anni, non si prende mai sul serio e non riesce a staccarsi dal mare. Stasera alle 21 sarà al Chiostro San Francesco di Cesena per presentare il suo libro 'Cos'hai da guardare'.

Bobo, un cantautore che si cimenta in un'autobiografia. Le canzoni non bastavano?



«La motivazione principale è il maledetto vile sporco denaro. Riporto aneddoti tragicomici a partire dalla mia infanzia, in stile Amarcord. Mi sembra di stare dallo psichiatra però, a parlarne. Come diceva Troisi (parla con la voce dell'attore napoletano, ndr) 'lo ho fatto un film, che ne so di che parla'. Lo stesso vale per me, che ho scritto un film con voce narrante».

E il titolo senza punto interrogativo, cosa significa?

«È l'ultima frase che mi ha detto mio padre sul letto di morte. Pesa come una condanna, ma la si può leggere come 'Sono io a morire, non aggiungere i tuoi lacrimoni'. Avevo 24 anni, mi hanno marchiato l'esistenza quelle parole».

Esistenza vissuta in stretta simbiosi con Livorno e il mare.

«Mi piace andare sott'acqua. Dovrebbe essere il nostro elemento naturale dato che vi siamo stati per 9 mesi prima di nascere».

De André, Paoli, Lauzi, Tenco... sono solo alcuni dei cantautori cresciuti in riva al mare. È così fondamentale bagnare i propri pensieri per scrivere brani di qualità?

«Ormai siamo tutti 'parabolizzati'. La terra e il mare non ci parlano più. Non potrei vivere in una città senza mare».

AUTOIRONICO

Il cantautore presenta la sua autobiografia senza mai prendersi sul serio

La riviera romagnola la conosce?

«Avevo uno zio di Bologna e mi portava al mare da bambino, poi ci sono tornato da ragazzo a suonare in strada. Se penso alla riviera, penso al mare degli anni '60 con tutti i turisti appiccicati. Non è molto rilassante».

L'estate le piace?

«Mi piacciono di più le canzoni che ne parlano. D'inverno ci si innamora di più, ma d'estate si fanno più incontri. Io però ormai non mi innamoro più».

Perché?

«Innanzitutto sono già innamorato. Però una volta anche se ero innamorato mi innamoravo delle donne che vedevo passare per strada, come cantava Faber in 'Le passanti'».

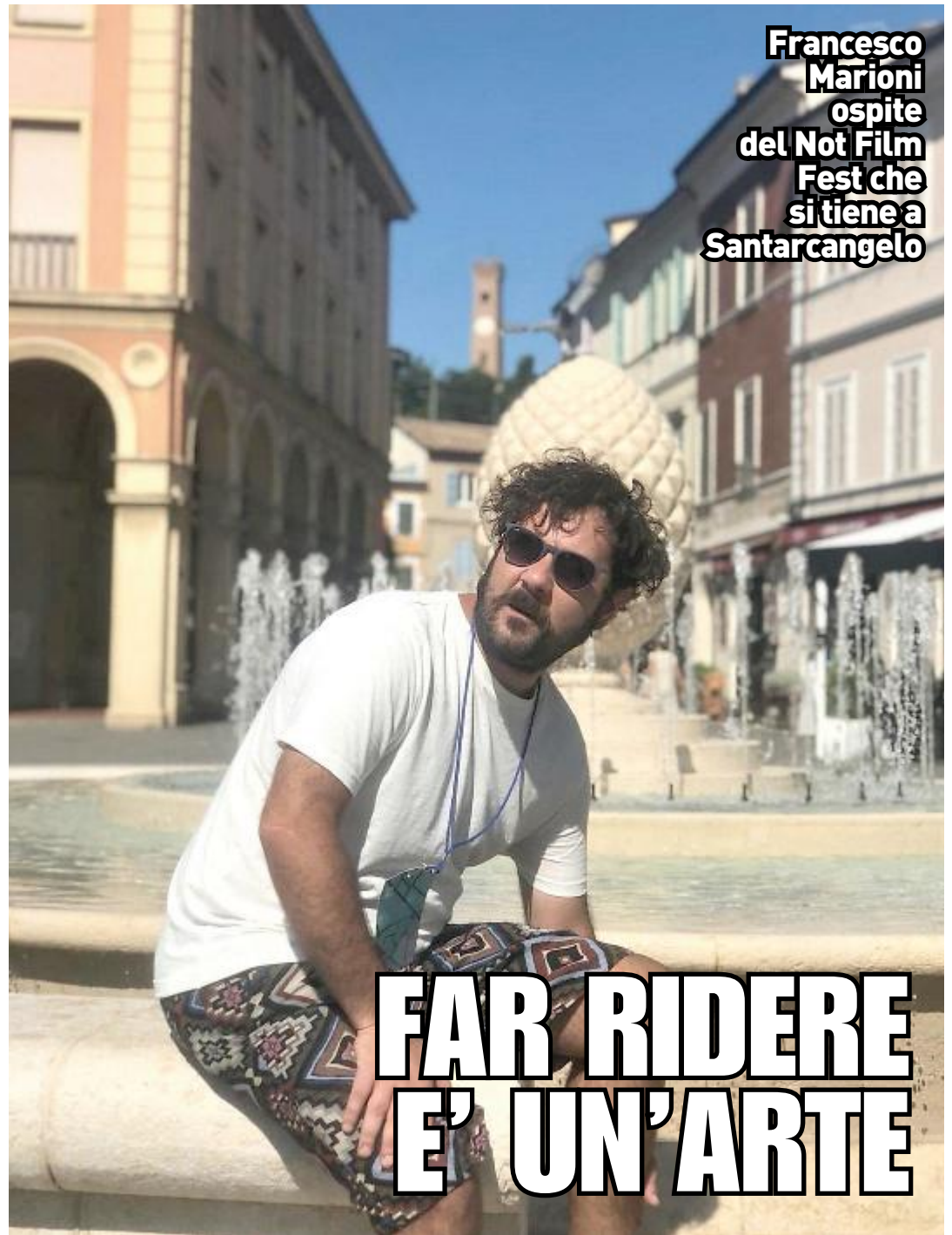
Da sempre lei viene accostato a Piero Ciampi, altro cantautore della sua stessa città. Si considera l'erede?

«No, io non mi sento così serio. Lui era un cantante blues nel senso che ha unito la tristezza ai demoni. Io preferisco ridere. Meno hai più sei libero. Dovremmo chiederci sempre 'Oggi quanto ho riso?'».

LIDO DI SAVIO

Belli e Casadei: c'è Balamondo

ALLE 21 di oggi in piazza Sorrivoli a Lido di Savio, si terrà la serata principale della II edizione di 'Balamondo world music festival' con lo spettacolo di Mirko Casadei e l'ospite d'eccezione Paolo Belli (foto). I due artisti si cimenteranno in una jam session divertente ed energica proponendo i rispettivi successi accompagnati dall'Orchestra Casadei, che per l'occasione sarà arricchita con un numero maggiore di musicisti. Presenta la serata il conduttore televisivo ed esperto critico di musica tradizionale Emiliana Romagnola, Andrea Barbi. L'evento, organizzato da Casadei Produzioni, è sostenuto dal Comune, patrocinato dalla Regione e ha il supporto del comitato di Lido di Savio.



Francesco Marioni ospite del Not Film Fest che si tiene a Santarcangelo

FAR RIDERE E' UN'ARTE

AL VIA DUE RESIDENZE D'ARTISTA

ANCORA una volta la progettualità culturale forlivese è vincente. Ed ancora una volta i risultati positivi arrivano dalla musica. Il 17 luglio scorso il Consiglio di Gestione Siae ha designato i vincitori dei progetti beneficiari di 'Per Chi Crea', articolato in 4 bandi nazionali promossi dal Mibac e gestiti dalla stessa Siae. Tra i 449 prescelti, dei 2289 presentati, una posizione di eccellenza è stata raggiunta da 'Orcreiamo' che l'Orchestra Bruno Maderna ha presentato nella sezione delle Residenze artistiche. I bandi destinano il 10% dei compensi per «copia privata» a supporto della creatività e della promozione culturale dei giovani. L'associazione 'Amici dell'arte' ed il Conservatorio di Cesena saranno partner del

L'orchestra Maderna vince con i suoi progetti

progetto. 'Orcreiamo' mira a guidare i talenti alla co-creazione di opere prime, ad ampliare la formazione dei giovani musicisti e ad arricchire l'offerta musicale del territorio con la possibile creazione di un'orchestra giovanile. A tal fine le fasi iniziali si innestano nel progetto 'Muse', nella cui piattaforma, all'interno del sito www.orchestramaderna.it, da settembre sarà disponibile il bando articolato in due selezioni, la prima dedicata alla ricerca di 35 giovani strumentisti residenti o domiciliati nelle province di Forlì-Cesena,